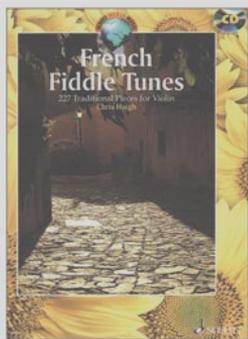


a qualche omaggio da parte di Respighi al musicista lucchese? Sospendendo il giudizio possiamo scegliere una strada; ma potremmo parafrasare Savinio, che in *Narrate, uomini, la vostra storia* si sarebbe potuto chiedere: “dove abbiamo visto il Minuetto di Respighi?” e si sarebbe risposto averlo riconosciuto in uno dei Minuetti di Puccini. Ma questa è solo fantaliteratura; i fatti ci dicono che Respighi, già sensibile a quella fase arcaizzante che era di moda in musica e non solo, compose nel 1902 una *Suite per archi* che conteneva una *Ciaccona*, una *Siciliana*, una *Giga*, una *Sarabanda* etc: forse il presente *Minuetto* avrebbe fatto parte di quella raccolta, e in un secondo momento estrapolato per poi essere trascritto per pianoforte, e fondamentalmente dimenticato nella versione originaria. Questa è stata riportata in auge da Emy Bernecoli ed Elia Andrea Corazza, che si sono avvalsi della riduzione pianistica, per le edizioni Armelin Musica di Padova, ed edita in partitura e parti staccate.

Giovanni Pandolfo

C. HAIGH
French Fiddle Tunes -
227 Pezzi tradizionali
per violino
 Schott
 Edizione con CD
 ED 13841



Gli amanti della musica folk dovrebbero conoscere il variegato universo musicale proposto nel nuovo lavoro di Chris Haigh, che questa volta presenta una raccolta di pezzi francesi. Nell'ampia introduzione l'autore spiega quali e quanti sono i modelli della musica tradizionale francese, descrivendone anche le varie modalità esecutive. Il CD allegato consente di addentrarsi in tale scenario attraverso una serie considerevole di brani, selezionati fra i numerosi presenti nella raccolta (ben 227!). La melodia è eseguita

spesso, come nella “versione originale”, dalla fisarmonica, a volte impegnata invece nell'accompagnamento del violino solista attraverso un morbido tappeto di accordi. Alcuni pezzi vengono poi eseguiti da due violini: il motivo portante è completato da un sottofondo musicale del tutto improvvisato, che imita talvolta i fraseggi del più popolare accordéon.

L'opera è un vero e proprio documento etnomusicologico e certamente può essere apprezzata non solo dagli esperti ma anche dai semplici appassionati di questo genere.

Giulia Dettori Monna

AA. VV.
Guida
all'interpretazione della
musica barocca,
classica, romantica
per strumenti ad arco
e a corda
 Edizioni Curci
 EC11874

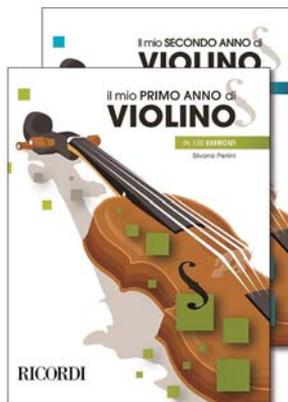


Questa “Guida all'interpretazione” per strumenti ad arco e a corda pubblicata da Curci propone agli studenti e ai docenti italiani i testi di una fortunata collana editoriale pubblicata dall'Associated Board of the Royal Schools of Music (ABRSM), sorta di organizzazione super-nazionale con filiali in tutto il mondo, fondata nel 1889, che si prefigge l'obiettivo di una diffusione capillare nei cinque continenti dell'educazione musicale e della pratica strumentale attraverso l'organizzazione di sessioni di esami pratici e teorici graduati, secondo gli standard di alcune delle più prestigiose istituzioni didattiche inglesi quali, tra le altre, il Royal College of Music e la Royal Academy of Music. A dirla tutta, consultando il pur dettagliato sito web dell'ABRSM, ci risulta poco chiaro come siano valutabili e, come si dice, “spendibili” all'interno della legislazione scolastica di ogni singolo Paese le certificazioni dei livelli di competenza rilasciate da questa organizzazione. In ogni caso, quello che costituisce motivo di

grande interesse dell'ABRSM è la nutrita serie di pubblicazioni a carattere didattico, testimonianza di un approccio molto pragmatico alla musica e a uno strumento, quale che sia. Il volume che qui sottoponiamo ai lettori non fa eccezione e costituisce, nei fatti, una sintetica ma esauriente guida alle questioni centrali riguardanti una prassi strumentale storicamente informata della musica barocca, classica e romantica e nel quale trovano ospitalità contributi di interpreti e musicologi di area anglosassone, specialisti delle suddette aree di repertorio trattate. I contributi sono organizzati, all'interno di ciascuna delle tre parti in cui si articola il volume, secondo uno schema comune corrispondente a identici titoli dei singoli capitoli: *Collocazione storica, Notazione e interpretazione, Archi e strumenti a corda, Fonti ed edizioni, Suggerimenti per ulteriori letture*. Ne risulta un percorso ricco di spunti illuminanti per chiunque, studente o anche semplice amatore, voglia avvicinarsi alle problematiche più spinose dell'interpretazione filologica, concetto che, al giorno d'oggi, non è confinato alla sola musica barocca ma si è esteso fino all'epoca romantica. A rendere ancor più coinvolgente la lettura del volume contribuisce una ricca selezione di ascolti selezionati nella playlist Spotify accessibili tramite QR Code.

Gianluca Giganti

S. PERLINI
Il mio primo
anno di violino -
in 120 esercizi;
Il mio secondo
anno di violino -
in 60 lezioni
 Ricordi
 ER 00299200
 ER 00299300



L'insegnamento di uno strumento musicale deve sempre essere modulato in base alle carat-

teristiche dell'allievo. I due volumi di Silvano Perlini sono dedicati agli studenti delle Scuole Medie ad Indirizzo Musicale e sono frutto della sua lunga esperienza di docente: i ragazzi di undici anni si sentono già "grandi" e non sopportano di essere trattati da bambini; hanno inoltre bisogno di immediatezza e di non passare mesi sulle corde vuote.

Il primo libro si apre con una descrizione del violino seguita da una breve storia dello strumento, alcuni cenni di liuteria e una piccola introduzione teorica («*ma poca poca, il minimo indispensabile*») per spiegare la durata dei suoni e i nomi delle note. Perlini affronta subito l'argomento "mano sinistra" con trenta esercizi utili a impostare le dita sulla tastiera, che vanno eseguiti tutti con il pizzicato così da non doversi preoccupare anche della condotta dell'arco. Contemporaneamente i ragazzi studiano gli esercizi dedicati alla mano destra applicandosi nell'esecuzione di corde vuote e nella distribuzione dell'arco (diviso in due, tre e quattro parti). Dopodiché le due mani iniziano a camminare insieme e, infine, viene impostato anche il quarto dito (inizialmente accanto al terzo, poi a distanza di un tono). Completato questo primo volume l'allievo sarà in grado di suonare con le quattro dita e di eseguire i principali colpi d'arco.

Il secondo libro è suddiviso in 60 lezioni. Ciascuna presenta sempre una scala, e il relativo arpeggio, con varianti per l'arco; segue un esercizio che affronta ogni volta nuovi aspetti della tecnica e poi uno Studio tratto da Metodi di grandi didatti (Dancla, de Bériot, Alard, Sitt...), oppure un brano musicale o anche un'Aria d'Opera. A metà del volume viene introdotta la terza posizione, con lo studio del cambio prima-terza e terza-prima (lento e glissato), con semplici passaggi utili ad imparare la nuova diteggiatura e, infine, con le scale e alcuni brani. Utilissimi, in appendice, i cenni biografici sui compositori presenti nel libro, il glossario e la ricca bibliografia.

Concludo con la raccomandazione più importante di Perlini: «*Sforzati sempre di ottenere un bel suono! Un brutto suono non serve alla musica*».

Susanna Persichilli